Cinemadessai | Scamarcio e Sharon Stone in "Un ragazzo d'oro" di Pupi Avati

Author : Geppe Inserra

Date : 3 Febbraio 2017

OGGI
Discusso e discutibile, *Un ragazzo d'oro*, il film più recente (risale al 2014) del più prolifico degli autori italiani, **Pupi Avati** (quaranta lungometraggi, sparsi lungo più di quarant'anni di carriera artistica). Lo smalto degli anni migliori sembra ormai perduto, ma la pellicola si lascia vedere, grazie ad un cast di prim'ordine e ad una sceneggiatura - scritta dallo stesso regista - di buon livello (premiata come miglior sceneggiatura alla 38ª edizione del *Montreal World Film Festival* in Canada).
La storia pare ripercorrere tutti gli archetipi della tragedia greca. Davide Bias (**Riccardo Scamarcio**), figlio di uno sceneggiatore di film di serie B, è un creativo pubblicitario col sogno di scrivere qualcosa di bello, di vero. Convive quotidianamente con ansia e insoddisfazione: per tenerle a bada, solo le pillole. Neanche la fidanzata Silvia (**Cristiana Capotondi**) sa come sollevarlo dalle sue insicurezze.
Quando il padre improvvisamente muore, da Milano il giovane si trasferisce a Roma dove incontra la bellissima Ludovica (**Sharon Stone**), un'editrice interessata a pubblicare un libro autobiografico che il papà di Davide aveva intenzione di scrivere. Allora Il libro lo scrive lui stesso, come se a farlo fosse suo padre: questo lo aiuterà a riconciliarsi finalmente con la figura paterna. Ma non a risolvere le sue inquietudini…
Partecipazione straordinaria di **Giovanna Ralli**, nel ruolo della madre di Davide. Domani sera, alle 21.15, su Rai 3.
DOMANI
Film duro e cupo, *La 25ª Ora* rivelò la raggiunta maturità di **Spike Lee**, tra gli autori più interessanti del nuovo cinema americano. La storia, tratta dal romanzo omonimo di **David Benioff**, concede assai poco allo spettacolo: vi si raccontano delle ultime ore di libertà di Monty Borgan, che sta per finire in carcere per scontarvi una condanna a sette anni di reclusione per spaccio di droga.

L’occasione è utile perché Monty rifletta sulla sua esistenza e sui suoi errori. La morale è che ciascuno è protagonista del proprio destino, e che questo non si costruisce per caso, ma per gli errori che si compiono.
Interpretato da **Edward Norton, Philip Seymour Hoffman, Barry Pepper, Rosario Dawson, Anna Paquin,** *La 25ª Ora* è uno dei primi film ambientati a New York all’indomani della tragedia dell'11 settembre, ed il primo a mostrare Ground Zero.
Venne presentato in concorso al Festival di Berlino, ottenendo un notevole successo di critica e di pubblico.
Il San *Francisco Chronicle* definì il film “triste e potente, il primo grande film del Ventunesimo secolo su un tema del Ventesimo secolo”. Altrettanto positivo il commento de *Il New Yorker* che scrisse: “Il film coglie alla perfezione il clima amareggiato, teso quasi oltre i limiti, della città dopo l'11 settembre.”
Entusiasta la recensione di *FilmTv*: “Un film sul Tempo: e non tanto perché lavora sull'unità di una giornata, su quelle ventiquattro ore nel corso delle quali Monty mette insieme i pezzi smembrati e trascurati della sua vita di feroce, losco ed elegante dispensatore di disperazione e di morte, che non si è mai fatto tante domande e non ha mai tentato di dare risposte ai suoi rari perché. Lee comprime e dilata il tempo, lo "taglia" e lo rallenta: ma non si tratta di stasi o di tempi morti, poiché il film ha un montaggio molto articolato e un numero contenuto di scene. Il tempo si fa spazio, architettura, topografia, mappa metropolitana”.